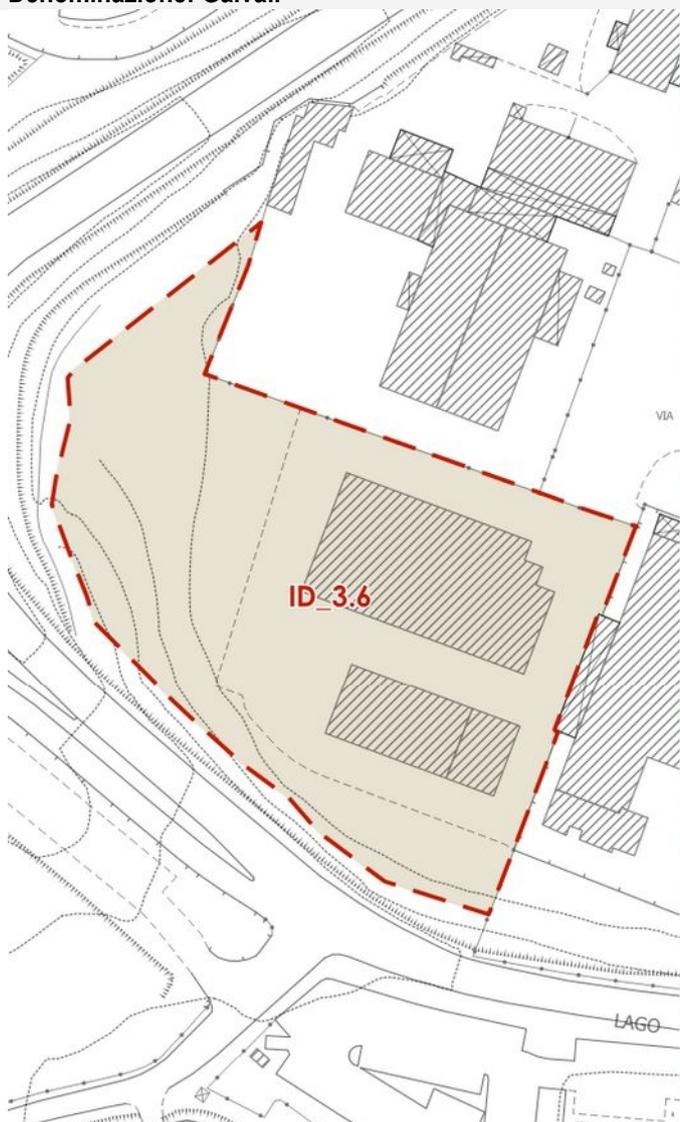


## Casello

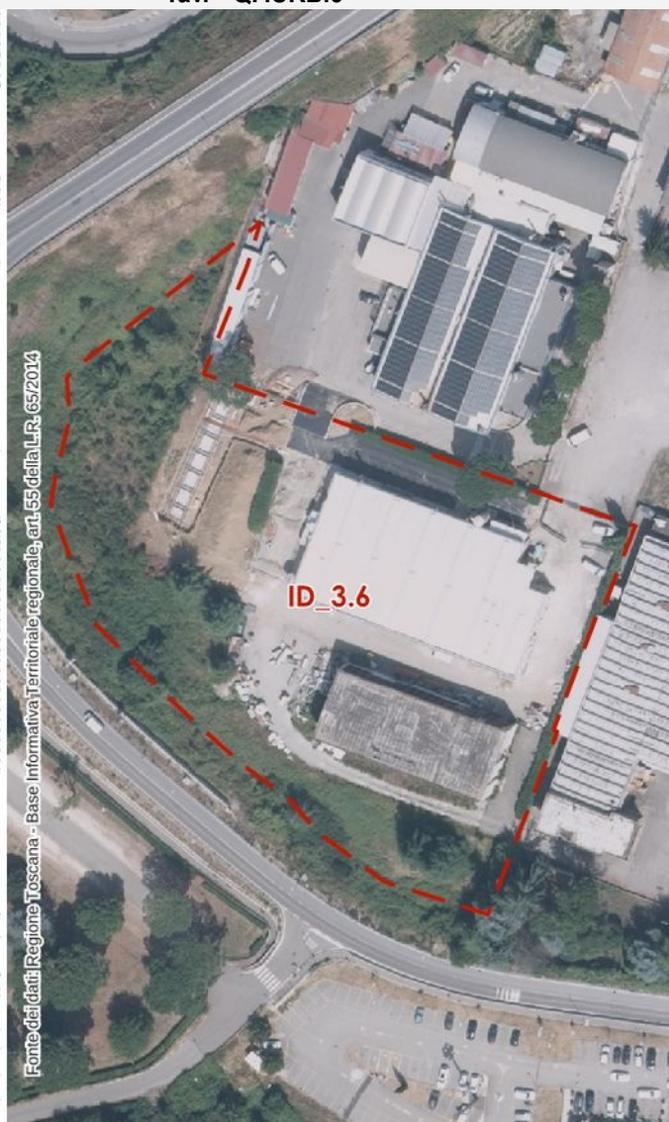
Scheda n. ID\_3.6

Denominazione: Galvair

Tav. QP.URB.3



CTR – scala 1:2.000



Ortofoto 2021 – scala 1:2.000

Fonte dei dati Regione Toscana - Base Informativa Territoriale regionale, art. 55 della L.R. 65/2014

## DATI URBANISTICI

Superficie territoriale (ST)	-
Superficie fondiaria (SF)	9.990 mq
Superficie Edificabile massima (SE)	3.000 mq oltre l'esistente
Altezza del fronte massima (Hf)	10 m
Destinazione d'uso	Industriale-artigianale

## OPERE PUBBLICHE

Viabilità pubblica di progetto	-
Parcheggio pubblico di progetto (PP2)	-
Verde pubblico di progetto (F2.2)	-

## ULTERIORI OPERE PUBBLICHE

-

PRESCRIZIONI	
<b>Strumento di attuazione</b>	L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite Intervento Diretto (ID), attraverso la presentazione di Permesso a Costruire, secondo le indicazioni di cui all'art. 43.1 delle NTA del Piano Operativo.
<b>Descrizione e funzioni ammesse</b>	L'intervento è finalizzato al consolidamento dell'attività produttiva esistente presente nella zona artigianale di via T. Edison. É ammessa nuova edificazione a destinazione produttiva-artigianale, in ampliamento a quella esistente, per una SE massima di 3.000 mq, IC pari al 50% e un'altezza massima HF di 10,00 ml.
<b>Prescrizioni ed indicazioni progettuali</b>	Il nuovo fabbricato dovrà avere caratteristiche formali e tipologiche tali da garantire un corretto inserimento nel tessuto esistente. Dovranno essere usati materiali adeguati ai luoghi, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra e messa a dimora di specie autoctone. L'intervento dovrà essere coerente sotto l'aspetto tipologico e formale con l'intorno edificato produttivo esistente.  Lungo il limite ovest della scheda dovrà essere realizzata una fascia di verde alberato con funzione di mitigazione visiva del nuovo intervento.
<b>Opere pubbliche e convenzione</b>	-
<b>Mitigazione ambientale</b>	Si rimanda all'Allegato A al Rapporto Ambientale – Schede di valutazione
<b>Vincoli D.Lgs. 42/2004</b>	<input type="checkbox"/> <b>Beni Culturali - Parte II D.Lsg. 42/2004</b> <b>Beni Paesaggistici - Parte III - Art. 136</b> <input type="checkbox"/> Zona ai lati dell'Autostrada del Sole <b>Beni Paesaggistici - Parte III - Art. 142</b> <input type="checkbox"/> lett. b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; <input checked="" type="checkbox"/> lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933 n.1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; <input type="checkbox"/> lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227; <input type="checkbox"/> lett. m) le zone di interesse archeologico.
<b>Prescrizioni PIT-PPR</b>	<b>Ulteriori contesti</b> <input type="checkbox"/> Sito UNESCO - Ville e i giardini medicei della Toscana <input type="checkbox"/> <b>Art. 142, comma 2. lett. a) e b) D.Lsg. 42/2004</b> Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, applicate le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT-PPR (approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale nr. 37 del 27.03.2015), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli art. 134 e 157 del Codice. Capo III – Aree tutelate per legge: <p><b>Articolo 8</b> - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art. 142, c.1, lett.c, Codice)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;</li> <li>• non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;</li> <li>• non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;</li> <li>• siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano</li> </ul> </li> </ul>

	<p>Paesaggistico;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;</li> <li>• non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.</li> </ul> <p>in accordo alla prescrizione a) dell'art. 8.3 dell'Allegato 8b del PIT-PPR</p>
<b>PTCP Firenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Aree sensibili di fondovalle (articolo 3 delle Norme di attuazione del PTCP);</li> <li><input type="checkbox"/> Ambiti di riferimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette (articolo 10 delle Norme di Attuazione del PTCP);</li> <li><input type="checkbox"/> Aree fragili del territorio aperto (articolo 11 delle Norme di Attuazione del PTCP);</li> <li><input type="checkbox"/> Aree di protezione paesistica e/o storico ambientale (articolo 12 delle Norme di Attuazione del PTCP).</li> </ul>



Schema progettuale

Lo schema planivolumetrico sopra riportato non è da considerarsi prescrittivo ai fini dell'attuazione dell'intervento. Esso fornisce spunti progettuali e di inserimento paesaggistico.